

LE PROPOSTE DEL SINODO DELLA DIOCESI DI PADOVA

Il 17 dicembre 2023 si è concluso il Sinodo della Diocesi di Padova. Il Vescovo Claudio, a conclusione di questo lungo ed articolato cammino, ha inviato a tutti i presbiteri, i diaconi, le persone consacrate e i fedeli della Diocesi la lettera Post-sinodale "RIPARTIAMO DA CANA, con la quale invita tutti noi ad accogliere le tre proposte definite" prioritarie" dall'assemblea sinodale, che sono sono:

1. - i **Ministeri Battesimali**;
2. - i **Piccoli Gruppi della Parola**;
3. - le **Collaborazioni Pastorali**.

L'indicazione della Diocesi prevede che siano organizzate un'assemblea ad ottobre (che si è svolta Martedì 29 ottobre), una seconda a novembre (prevista per Martedì 26 novembre) ed una terza nei primi mesi del nuovo anno

Durante il primo incontro del 29 ottobre, sono state presentate le tre proposte del Sinodo al Consiglio Pastorale Parrocchiale, al Consiglio per la Gestione Economica e agli operatori pastorali che hanno aderito all'invito: i partecipanti si sono poi confrontati su questi temi approfondendo i contenuti proposti.

Allo scopo di coinvolgere tutte le persone della nostra Parrocchia che desiderano essere informate e partecipare a questo intenso e ricco percorso con la loro preghiera speciale, vi forniamo con questo foglio informativo i testi delle tre proposte del Sinodo che sono state esaminate.

Coloro che desiderano avere il testo completo della lettera Post-sinodale "RIPARTIAMO DA CANA del Vescovo Claudio, possono farne richiesta inviando un messaggio al n. whatsapp della Parrocchia 3892382103 o telefonando al numero della Parrocchia 0445888003.

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi al Parroco, al Diacono e ai componenti degli organismi parrocchiali di comunione.

Un caloroso saluto ed un grande grazie a tutti per la partecipazione e la preghiera.

La Presidenza del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

1 - I MINISTERI BATTESIMALI

Cosa si intende per ministeri battesimali? Tutti nella Chiesa, in virtù del battesimo, sono costituiti discepoli di Cristo e annunciatori del Vangelo. Ad alcuni, secondo i carismi suscitati dallo Spirito Santo, vengono affidati degli incarichi essenziali per la vita stessa delle parrocchie con ruoli pastorali e precise responsabilità.

Quali sono gli ambiti essenziali della vita della Chiesa? Per un avvio della ministerialità riconosciuta sono stati indicati cinque ambiti essenziali riferiti alla missione della Chiesa con ricadute nella vita sociale e sul territorio:

1. *Evangelizzazione, annuncio e catechesi.*
2. *Spiritualità, preghiera e liturgia.*
3. *Fraternità, carità e prossimità.*
4. *Gestione amministrativa ed economica.*
5. *Comunione, coordinamento pastorale, relazioni interne alla parrocchia e con le altre parrocchie della Collaborazione Pastorale.*

Il Sinodo diocesano ha fatto la scelta di promuovere l'azione pastorale dei ministeri battesimali nella modalità della "équipe".

Come si compone l'équipe dei ministeri battesimali? Sono cinque (o almeno tre) persone che, in relazione con il parroco e il Consiglio Pastorale Parrocchiale, coordinano e promuovono gli ambiti essenziali della pastorale sopra indicati.

Perché l'équipe ministeriale rappresenta una leva di cambiamento?

- Valorizza l'apporto dei battezzati rendendo l'azione pastorale una responsabilità plurale e condivisa in comunione con il parroco.
- Esprime un servizio qualificato e riconosciuto promuovendo la corresponsabilità di molti altri.
- Il lavoro in équipe può favorire una azione pastorale libera da personalismi e settorializzazioni.
- Aiuta la parrocchia ad attuare le priorità dell'evangelizzazione indicate dagli Organismi di comunione. Contribuisce a rimodulare il ruolo del parroco favorendo le relazioni e le collaborazioni, anche in campo decisionale.

Chi indica le persone per i ministeri? Questo compito sarà affidato al parroco, agli Organismi di comunione parrocchiali e agli operatori pastorali, attraverso un discernimento vocazionale: il Signore chiama e invita ad un servizio specifico.

Quali requisiti sono richiesti? Si richiedono maturità umana e di fede, formazione alla luce della Parola di Dio, partecipazione alla vita parrocchiale, capacità di instaurare buone relazioni e attitudine al lavoro in équipe. È fondamentale che la parrocchia riconosca e apprezzi queste persone vedendole adeguate e idonee per il servizio a cui sono chiamate.

La formazione ai ministeri: la Diocesi, una volta individuate queste persone, offrirà percorsi formativi, organizzati per aree territoriali, al fine di agevolare la partecipazione.

Un mandato a tempo: i ministeri battesimali avranno una configurazione definita a livello diocesano che poi ogni parrocchia svilupperà in base alle proprie esigenze.

Il mandato avrà una durata limitata per garantire il ricambio necessario.

2 - I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

Il cuore di questa proposta.

Vanno considerati due aspetti importanti:

1. L'essere evangelizzati e l'evangelizzare: riconoscere che nella nostra vita è sempre vivo e presente il Signore Gesù e vederlo operante anche nella vita degli altri. Il Vangelo, sempre nuovo e inedito va costantemente annunciato. Il Vangelo accolto apre alla sua comprensione e interpretazione.
2. La doppia riscoperta: sia delle relazioni interne alla parrocchia che della Parola di Dio.

Cosa sono i piccoli gruppi della Parola?

Sono piccoli gruppi di persone che si ritrovano nelle case o in parrocchia attorno ai testi biblici. Questa opportunità, già realizzata in vari modi, va ampliata e riproposta con una pluralità di sperimentazioni.

Perché i piccoli gruppi della Parola rappresentano una leva di cambiamento?

Alcuni motivi:

- La Parola di Dio ha potere generativo e trasformativo e illumina i nostri passi.
- Sono autentici laboratori di relazioni fraterne illuminate dal Vangelo.
- Possono contrastare la solitudine, l'isolamento e l'anonimato, rinsaldando relazioni fraterne e autentiche.

Chi sono i destinatari di questa proposta?

- ★ Persone motivate dal desiderio di approfondire la fede o di dare senso a un passaggio particolare della vita.
- ★ Persone di genere e di età diverse, con interessi trasversali; persone che si scelgono per una qualche affinità di percorsi e di ricerca spirituale.
- ★ Genitori inseriti nel cammino di Iniziazione cristiana dei figli, che avvertono la necessità di un maggior approfondimento.

Quali tempi e modalità per i piccoli gruppi della Parola?

I percorsi vanno calibrati sulle esigenze dei partecipanti: possono essere strutturati oppure semplici con frequenze variabili; da chi attiva percorsi annuali a chi si ritrova solo per alcuni incontri.

Chi attiva e accompagna questi gruppi?

Alle parrocchie viene chiesto di valutare l'opportunità di attivare i piccoli gruppi della Parola. Le équipes ministeriali potrebbero coordinare e accompagnare queste sperimentazioni parrocchiali.



3 - LE COLLABORAZIONI PASTORALI

Tre importanti considerazioni per comprendere la proposta:

1. Riflessione di lungo periodo: una riflessione avviata già da tanti anni anche attraverso alcuni testi diocesani (La parrocchia, strumento per la consultazione; I gruppi di parrocchie) che va portata a compimento.
2. Situazione attuale delle parrocchie in Diocesi: l'attuale situazione delle parrocchie in Diocesi presenta un quadro disomogeneo (molte "singole", alcune collegate perché affidate a un unico parroco, le varie Unità pastorali) da armonizzare.
3. Valutazione dei dati numerici dei presbiteri: la previsione numerica dei presbiteri indica una progressiva diminuzione del loro numero. Questo dato suggerisce un ripensamento dell'attuale modello organizzativo della Chiesa.

Cosa si intende per Collaborazioni Pastorali?

La proposta vuole salvaguardare l'unicità di ogni singola parrocchia, con la propria storia, ricchezza di scelte e soggetti, e allo stesso tempo promuovere la comunione tra parrocchie vicine. Si tratta di ripensare la presenza cristiana nel territorio con comunità capaci di testimoniare la gioia del Vangelo e non solo di riorganizzare funzionalmente la Diocesi.

Perché le Collaborazioni Pastorali rappresentano una leva di cambiamento?

Alcuni motivi:

- Sinergia organica: il coinvolgimento di tutte le parrocchie della Diocesi in una sinergia organica evitando che nessuna parrocchia si pensi da sola, staccata dalle altre, come se bastasse a se stessa.
- Corresponsabilità dei laici: favoriscono ulteriormente la corresponsabilità dei laici, evitando di delegare l'azione pastorale principalmente al parroco. In questo senso la proposta si lega fortemente all'équipe ministeriale.

Quali compiti per le Collaborazioni Pastorali?

Tre i principali compiti:

- ❖ Ascoltare il territorio con le sue domande e tipologie particolari.
- ❖ Adottare uno stile e delle scelte pastorali condivise nello stesso territorio.
- ❖ Garantire la formazione unitaria degli operatori pastorali.

Alcune prospettive collegate alla proposta delle Collaborazioni Pastorali

Questa proposta può favorire, in modo graduale, ulteriori elementi di valore.

- Valutazione delle strutture parrocchiali: valutare oggettivamente le attuali strutture delle parrocchie identificando quali sono davvero necessarie e ottimizzare la loro gestione.
- Stimolare la fraternità dei presbiteri: promuovere la fraternità dei presbiteri in modo flessibile, con una pluralità di forme e di modelli possibili.
- Parrocchie e territorio: una comprensione e una visione dei fenomeni sociali e territoriali più ampia e profonda, per un'azione pastorale più efficace e missionaria.